



◆ «Nel '96 il leader del Polo perse le elezioni, ed erano politiche. Eppure Silvio rimane ancora lì»

◆ «Moderati, Storace: due parole che fanno proprio a pugno tra loro. Con il Polo vincerebbe l'instabilità»

## «La Lega incassa la prima rata del patto segreto di Arcore»

### Veltroni: «Il Cavaliere ci porta fuori dall'Europa»

NATALIA LOMBARDO

ROMA «L'accordo segreto fra Bossi e Berlusconi comincia ad essere pubblico». E con la proposta di legge sull'immigrazione presentata ieri dai due leader: «Berlusconi ha pagato una cambiale a Bossi», commenta Walter Veltroni, segretario dei Ds, durante una manifestazione elettorale in sostegno di Badaloni, ieri pomeriggio nella Roma trasteverina. Una proposta presentata come «iniziativa popolare», ma in effetti «scritta da Bossi e firmata da Berlusconi», e che quindi rivela quanto il secondo sia «costretto a contraddire tutto ciò che una cultura autenticamente cattolica, democratica e solidale, tanto più per chi fa parte del Ppe, dovrebbe dire su una materia così delicata quale è l'immigrazione».

Veltroni parte da lontano per difendere la legge «Turco-Napolitano», evoca le navi cariche di italiani che raggiungevano l'America e l'Argentina, portando «intelligenza e talento, ma anche problemi a quei paesi». Non si può essere «schizzinosi», quindi rispetto a chi emigra per trovare lavoro, tanto più che l'iniziativa Bossi-Berlusconi «ci porterebbe fuori dall'Europa, dato che la legge attuale è considerata una delle più avanzate e si ispira al principio dell'accoglienza». Dati alla mano, Veltroni ricorda che «60mila persone sono state rimpatriate nel '99, 6mila nei primi mesi del 2000», il che dimostra che la legge in vigore «ha un equilibrio fra ac-

coglienza e rigore», mentre Berlusconi dimostra di trovarsi su «una linea estremista e non moderata», che segue un principio di «criminalizzazione degli immigrati». Il problema è più ampio, secondo il segretario della Quercia: è culturale, e riguarda il modo di affrontare la globalizzazione. Non solo «quella finanziaria e dei mercati, ma quella delle persone e dei diritti».

Veltroni cerca di riportare la campagna elettorale sul tema del voto, le regionali, tanto che chiede esplicitamente a «Rai e Mediaset di fare dei faccia a faccia fra i candidati, e non solo fra i leader dei partiti, così si può vedere la differenza fra loro». Così come avviene per l'elezione dei sindaci nel '97, con Rutelli, Bassolino e Cacciari. Allora, faccia a faccia in tv sì, ma per carità, «anche noi, a parte i capilista, limitiamo la personalizzazione con l'invasione di facce che i candidati piazzano sui manifesti spendendo fiumi di soldi: «Faccia a non finire, da Fini ritratto come Batman al Berlusconi sorridente», dalla Ciccolini pronta all'azione a quel Leopardi che evoca tante «Rimembranze». Ma i candidati sono il punto di forza del centrosinistra alle regionali, insiste il segretario ds, che per primo nomina Bassolino, mentre per gli avversari solo «Storace è il più noto», anche se «le parole moderate e Storace fanno a pugno», commenta ricordando l'aggressione al consigliere Ds alla Provincia di Roma. La debolezza dei candidati del Polo spinge il Cavaliere a spostare lo scontro sul terreno

politico e ideologico, tanto da dire che se il centrosinistra perderà le regionali D'Alema se ne dovrebbe andare. «Berlusconi perse le politiche del '96 ma è ancora lì...», fa notare Veltroni, «per di più erano elezioni politiche». La forza dei candidati, secondo il leader della Quercia, viene dall'esperienza di governo, «che tutta la coalizione ha avuto», se pur in tempi diversi, da contrapporsi alle alleanze «zattera» del Polo, intrise di valori «premoderni», come la xenofobia di Rauti, lo statalismo di An, il secessionismo di Prodi.

Nella saletta del teatro Belli, con tanto di scena allestita, e circondato dal quartetto dei «Trans-Tiber democratic jazz band», c'è un clima allegro e popolare come il quartiere, tanto che Veltroni azzarda ottimismo sulle regionali, e illustra una scaletta di importanza: «Che ci siano dei risultati buoni per i candidati, per la coalizione, per il partito, e che ci sia una buona affluenza alle urne». È ottimista anche sull'armonia nel centrosinistra: «Sulle primarie mi pare che siamo tutti d'accordo, sono uno strumento utile».

Ieri il leader della Quercia ha registrato anche un fatto nuovo, che si è concretizzato a Torino: «Il nostro partito vive un momento felice», perché ha saputo «cambiare discorso», ovvero «rompere gli schemi», trovare nuovi ideali che sintetizza in «Internet e Africa», new economy e solidarietà, perché, conclude, «non sarà mai Berlusconi a farsi carico del disagio delle persone».

Il segretario dei Democratici di sinistra Walter Veltroni  
Marco Lanni



IL LIBRO

In libreria «I care» la relazione di Veltroni al Lingotto

ROMA Esce domani nelle librerie di Roma e Milano «I care», il volume contenente la relazione di Walter Veltroni al congresso Ds del Lingotto di gennaio scorso. Al libro edito da Baldini & Castoldi è allegata una videocassetta con «la memoria e le immagini del Novecento che la sinistra democratica può pensare di portare con sé nel nuovo secolo». Nella quarta di copertina, Veltroni sottolinea che «essersi ritrovati, aver definito una nuova identità, l'identità di una sinistra democratica e riformista, radicata nella modernità e capace di battersi con passione e concretezza per i diritti di ogni individuo, per una società di persone ugualmente libere: questo è il risultato più importante che abbiamo raggiunto con il congresso». Il volume è aperto da una prefazione di Vittorio Foa.

DIETRO IL FATTO

## IN NOME DELLO SFASCIO LA SPERANZA DEL CAVALIERE

ENZO ROGGI

**S**i dice che in democrazia nessuno deve essere al di sopra del sospetto e che tutti devono sottostare a un permanente esame. Ma, dal diritto romano in poi, si riconosce che la responsabilità è personale, cioè si riferisce agli atti propri del giudicante. Il principio è riversato nella nostra Costituzione all'art. 27 che parla appunto di responsabilità personale, con l'integrazione dell'art. 25 che dice: nessuno può essere distolto dal giudice naturale. Mettete insieme questi due principi e chiedetevi quale possa essere la base giuridica della pretesa di Berlusconi e Fini di far dipendere la sopravvivenza del governo dal voto sulle Regioni. Se la responsabilità è personale, non può essere D'Alema a rispondere degli atti (per esempio) di un Galan; se nessuno può essere distolto dal giudice naturale, non si vede come l'elettore veneto - giudice del proprio governo locale - possa determinare la posizione di chi siede a palazzo Chigi, palesemente estraneo alla giurisdizione veneta. A meno che, piegando il rigore del diritto alla

fantasia della convenienza politica, non si stabilisca che a qualsiasi livello si voti (circostrazionale, comunale, provinciale, regionale, europeo) si vota sempre sul governo nazionale. Da lì, poi, per la proprietà transitiva si potrebbe sempre giungere a statuire che anche una votazione condominiale o una votazione sindacale deve determinare gli equilibri di governo. Il bello è che mentre si pretende di mettere in palio il governo nazionale, si afferma che il successivo referendum sulla legge elettorale «non deve trasformarsi in un sondaggio sul Cavaliere»; la proprietà transitiva si ferma al portone della villa di Arcore!

Ovviamente, quel che più conta è il senso politico di una tale aberrazione. Anzitutto c'è in questa pretesa sfasciatoria l'implicita ammissione che un vero confronto sull'operato e sulle prospettive della singola Regione è il peggior terreno per il centro-destra (come già è stato, per due volte, quello sui Sindaci). Così si vorrebbe sfuggire all'oggetto reale per puntare il cannone

su un oggetto virtuale, costruito con gli artifici della propaganda. La classe dirigente amministrativa del centro-sinistra è, nella percezione generale, nettamente più affidabile, esperta, seria e pulita. Si può scavalcare questo ostacolo solo sbandierando sotto gli occhi dell'elettore il fantoccio di astratte paure e di terroristici pericoli più generali. E infatti, la pretesa di cacciare D'Alema votando il sindaco di Sgurgola si sposa con un incedimento vandalico del linguaggio: Berlusconi disegna in Tv un D'Alema grondante «miseria, terrore e morte»; Fini, più sottile, lo accusa di non avere dignità; Bossi, da par suo, lo dipinge «pronto a vendere moglie e figli». Rendere odioso l'avversario è la tipica scorciatoia di chi ha difficoltà a confrontarsi col suo reale operato.

In secondo luogo c'è l'ossessivo bisogno di alimentare la propria rivincita esibendo una potenza distruttiva (la ragionevolezza è roba da femminee rassegnate): qualunque cosa avvenga, è meglio del presente. E che cosa avverrebbe con

una crisi di governo, ancorché impropria? Che fine farebbe la riforma generale dell'assistenza? E la partita con l'Ue per una politica in favore del Mezzogiorno? E la riduzione delle tasse con la Finanziaria 2001? E la riforma della scuola in itinere? E i patti governo-regioni sulla svolta federalista? E la lotta (fruttuosa) all'evasione fiscale? E il sostegno politico alle varie missioni militari di pace che l'Italia conduce all'estero? E il piano per dare un computer a ogni studente meritevole? E la concertazione sociale per lo sviluppo e l'occupazione?

Via tutto. Si va alle urne, con la vecchia legge elettorale, con le desistenze e i quaranta partiti, e l'Europa che torna a guardare all'Italia come l'unico Paese di cui non ci si può fidare perché basta votare per amministrazioni locali per far decadere impegni, programmi, trattati, scadenze. Poi ci si lamenta (lo fa l'on. Macerati) che D'Alema continui a parlare al Paese. Sì, il loro ideale è ben riassunto nell'affermazione: «Stai fermo che ti devo infilzare».

# È Primavera ...sbocciano gli affari !

## SUBARU FORESTER 2.0

### ASPIRATO & TURBO

**SUBARU**  
AutoQuattro TEAM srl

FORESTER 2.0 CY AWD FULL OPT

ABS, Clima, 2 AIRBAG, Tetto Apriti, Vernice Met.

Listino su strada **£ 48.204.000**Sconto primavera **£ 6.204.000**totale **£ 42.000.000**

FORESTER TURBO FZ FULL OPT

Listino su strada **£ 56.624.000**Sconto primavera **£ 9.624.000**totale **£ 47.000.000**

e non finisce qui! **FINANZIAMENTO VALORE DOPPIO**

Anticipo 0

**35 x 930.800 TAN. 6,90 - TAEG 7,59**Maxi Rata finale **£ 15.881.500**Oppure! **20 x 838.100**

x versione plus

Anticipo

**£ 3.000.000**

Anticipo 0

**35 x 1.040.700 TAN. 6,90 - TAEG 7,54**Maxi Rata finale **£ 17.758.500**Oppure! **20 x 937.100**

x versione plus

Anticipo

**£ 4.000.000**

Offerta valida solo su vetture disponibili e immatricolate entro il 30/4

## AutoQuattro TEAM

AutoQuattro TEAM Concessionaria per Roma & Provincia Show Room Via di Priscilla, 37 Roma N. Verde 800.278347  
Vendita, Assistenza, Ricambi • Via Salaria Km 24.200 Monterotondo (Rm) Tel. 06/9004080

